

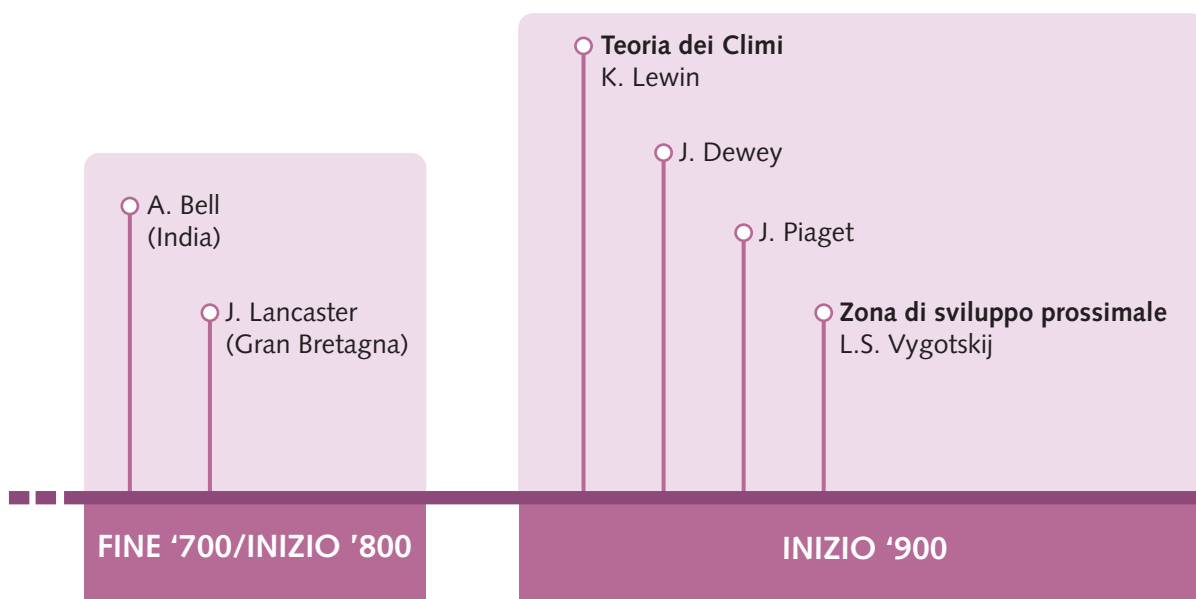
Il cooperative learning

“La scuola tradizionale [...] si è trovata obbligata a isolare il bambino in un lavoro strettamente individuale: la classe ascolta in comune, ma gli scolari eseguono i loro compiti ciascuno per suo conto. È appunto contro questo stato di cose che reagisce il metodo del lavoro di gruppo: la cooperazione è promossa al rango di fattore essenziale del progresso intellettuale.”

Jean Piaget

Il **Cooperative Learning** (o Apprendimento cooperativo) è una modalità di apprendimento che si realizza attraverso **la cooperazione fra i vari componenti della classe** e va distinta da quello che tradizionalmente si definisce semplicemente come lavoro di gruppo; nel primo caso non si chiede a gruppi di studenti di elaborare un artefatto, ma si propone a ogni singolo studente di operare all'interno di un gruppo composto da più soggetti (ognuno con ruoli definiti) al fine di collaborare per portare a termine il compito dato dall'insegnante; l'ulteriore differenza dal lavoro di gruppo è che possono coesistere anche momenti di lavoro individuali o che mettano in gioco la **competitività**.

Occorre intendere la competizione nella sua forma produttiva, quella che cioè spinge gli studenti a migliorare; questo può essere possibile solo quando i gruppi di lavoro sono eterogenei e il successo del gruppo deriva dalla somma dei punteggi individuali (ognuno tenta di migliorare per il bene del proprio gruppo).



Gli elementi essenziali da attivare durante ogni attività sono cinque:



1. L'interdipendenza positiva

È la consaperevolezza che nessun singolo studente che partecipa al gruppo può raggiungere il fine ultimo del lavoro senza che sia utilizzato l'impegno di tutti e, al contrario, che il risultato non è ascrivibile a un singolo componente, ma a ciascuno nella totalità. Gli studenti sono interdipendenti e la loro partecipazione non è utile solo al profitto personale, ma va anche a vantaggio di ogni componente del gruppo.

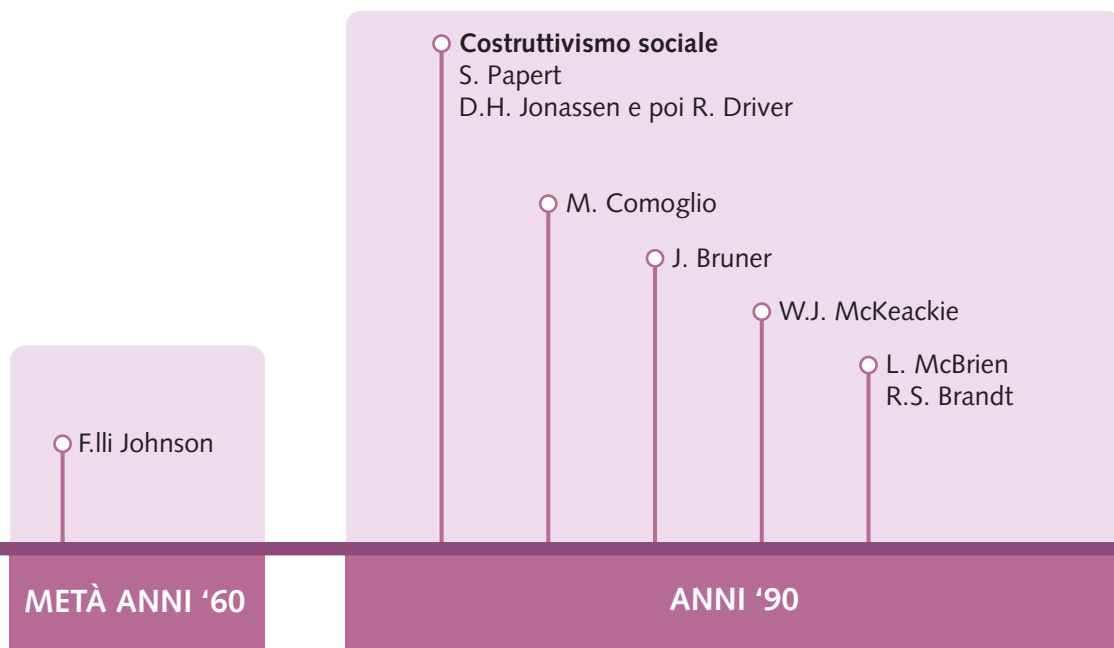
L'interdipendenza può essere costruita attraverso:

- **lo scopo**, il cui raggiungimento consiste nell'unica possibilità di successo del gruppo;
- **il compito**: che viene assegnato ad ogni studente; può essere legato alla **competenza** del singolo o alle sue qualità personali (vd. p. 3);
- **risorse e materiali**: vengono distribuiti in **maniera parziale** a ciascun componente del gruppo, in modo da rendere necessaria la condivisione per raggiungere il risultato finale; questa modalità può essere associata sia alle risorse fisiche che alle informazioni;

Può essere un obiettivo disciplinare: la comprensione di un testo, la soluzione di un problema, la sintesi di un concetto complesso.

Chiamando in causa il desiderio di competenza (se lo studente ha successo in un'attività sarà motivato e continuerà a impegnarsi per la riuscita: il successo rafforza la motivazione e crea, a sua volta, successo).

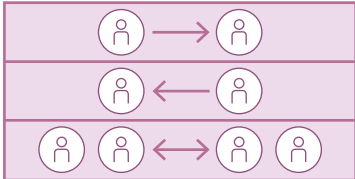
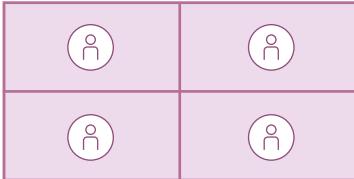
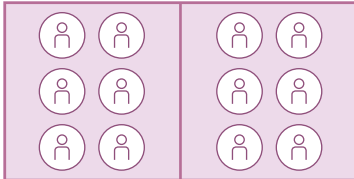
Tecnica del *jigsaw* (= puzzle).



- **diversificazione dei ruoli**, a ogni componente è assegnato un ruolo specifico, nell'ottica di un vero e proprio gioco di squadra;
- **identità del gruppo**, con caratteristiche specifiche in grado di distinguerlo dagli altri gruppi e allo stesso tempo di ispirare un senso di appartenenza;
- **la fantasia**, chiedere ai membri di un gruppo di creare e immaginare storie, svolgimenti, personaggi e di raccontarlo agli altri può rafforzare l'interdipendenza;
- **la valutazione** è in grado di legare fra loro gli appartenenti di un gruppo sia grazie al voto relativo il lavoro di gruppo sia ai voti 'singoli' (che spingono gli studenti a migliorare e che giudicano, in questo secondo caso, non il prodotto finito ma l'impegno, la capacità di condividere, il metodo di lavoro);
- **ricompensa e collaborazione**, queste due ultime forme si basano sull'esteriorità e andrebbero impiegate solo nelle situazioni in cui possano risultare davvero **utili**.

Celebrare un successo può consolidare lo spirito di squadra, in particolare per gli allievi con problemi di apprendimento.

Tre tecniche per incominciare

Intervista in 3 passi	Puzzle	Dibattito
Gli studenti, a coppie, si intervistano l'un l'altro, e riportano ciò che hanno imparato ad un'altra coppia. Questo metodo aiuta gli studenti a legare fra loro e a sviluppare le abilità comunicative. 	Ogni gruppo di studenti viene frazionato in ulteriori piccoli gruppi. Ogni piccolo gruppo lavora su alcuni degli aspetti dello stesso problema, questione, argomento. In seguito ognuno condivide la propria parte di puzzle con il gruppo di partenza per arrivare tutti insieme alla soluzione totale. 	Gli studenti prendono le parti di una questione che si trova in antitesi con il proprio punto di vista e la difendono. Questo metodo aiuta gli studenti a sviluppare le capacità di pensiero critico e mette in dubbio le supposizioni/pregiudizi. 

2. Responsabilità individuale e di gruppo

- **coinvolgimento dei Bisogni Educativi Speciali**: la didattica inclusiva riconosce la speciale normalità di tutti gli alunni e il duplice bisogno di sentirsi normali e, allo stesso tempo, di essere speciali e accettati per la propria individualità;
- **funzioni e ruoli**: nella modalità di *learning together* si succedono assegnazioni graduali che partono dalla gestione del gruppo, al funzionamento del gruppo, ai ruoli per l'apprendimento fino ad arrivare a funzioni più complesse (come fornire risorse, prospettive e funzioni cognitive diverse).

3. Interazione costruttiva (o positiva faccia a faccia)

- Deve basarsi su apprendimento e sostegno: l'interrelazione fra i membri del gruppo oltre a portare al raggiungimento dell'obiettivo scolastico, dovrebbe permettere di comprendere atteggiamenti di **stima, rispetto e accettazione reciproca**.

I comportamenti da privilegiare sono: aiuto reciproco, scambio di informazioni, *feedback*, fiducia, motivazione per il bene comune.

4. Abilità sociali nei rapporti interpersonali

Sono uno strumento di educazione alla cittadinanza (vd. già a p. 5), possono essere riassunte in **cinque categorie**:

- comunicative (capacità di comunicare chiaramente);
- di leadership (capacità di lavorare con altri);
- nella soluzione negoziata dei conflitti (capacità relazionali);
- nella soluzione dei problemi (capacità di *problem solving*);
- nel prendere decisioni (capacità decisionali).

L'autovalutazione trasforma il processo valutativo in uno strumento funzionale all'apprendimento (non si valuta solamente la propria prestazione, ma anche quella dei compagni e del gruppo).

5. Autovalutazione

Il processo è mediato dall'insegnante e si sviluppa durante l'intero anno scolastico; si attua su 2 livelli:

- durante lo svolgersi del compito → **monitoring**
- una volta terminata l'attività → **processing**



Il **ruolo dell'insegnante**, decisivo per la buona riuscita dell'Apprendimento cooperativo è parallelo agli elementi attivati nella collaborazione fra gli studenti, e interessa cioè:

1. La formazione dei gruppi

- piccoli gruppi di tre o quattro studenti (*learning community*)
- unanimità nelle decisioni
- partecipazione uguale
- eterogeneità

2. L'organizzazione del lavoro

che deve essere chiara e prevedere una distribuzione delle responsabilità

3. Il controllo e lo stimolo dell'impegno, pur nell'autonomia degli studenti

4. L'insegnamento delle abilità sociali poiché l'adulto viene percepito come modello dall'allievo

5. La valutazione dei gruppi e dei singoli attraverso il *monitoring* e il *processing* per costruire una valutazione autentica



LA PAROLA ALL'ESPERTO!

Mario Martinelli, *Collaborare nelle diversità*, Mondadori Università, 2017.